

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.			
Il pagamento anticipato si è teleggiato per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1

POVERI ILLUSI!

Si davvero «poveri illusi» diciamo anche noi col giornale *Conte Cavour*, che mette quelle due parole in testa di un breve articolo per eccitare il governo e le autorità giudiziarie a spingere con sollecitudine il processo contro i detenuti della banda Galliano! *Poveri illusi* li denominiamo noi pure, non per farci consiglieri di quella impunità che volta in sistema bentosto avrà cancellato tra noi ogni vestigio di senso morale e politico, ma per evitare il pericolo, in quanto può valere la nostra voce, che mentre la mano della giustizia si aggraverà sui ciechi strumenti di forsennate imprese, gli eterni sobillatori, che si vogliono inalzare col sacrificio degli altri, riescano come sempre a sottrarsi alla meritata punizione.

Ecco le parole del *Conte Cavour*:
«Il Galliano e quarantuno de' suoi compagni, circuiti dalle truppe, furono presi e arrestati senza colpo ferire!... Benone! Quello che ci sarebbe somamente spiaciuto per quegli illusi sarebbe stato un inutile e deplorabile versamento di sangue!»

Adesso pertanto non abbiamo più una legione di apostoli per la *repubblica universale sociale*, ma unicamente una quarantina di detenuti, contro i quali importa si apra subito un processo pubblico, solenne, memorando.

Ma prima ancora che il procedimento si apra, sentiamo il bisogno di raccomandare grande severità per i caporioni e la massima indulgenza per i poveri illusi che si lasciarono sedurre dal prestigio di un'impresa che poté loro sembrare grandiosa, perchè tale ad essi dichiarata dai caporioni.

Sopra quegli uomini, che rosi dall'impotenza di farsi strada in mezzo ai galantuomini sono spinti dalla loro sfrenata libidine a mettere innanzi in qualunque maniera le loro vanitose persone, deve rigorosamente piombare la mano della giustizia e del Governo, perchè sono questi uomini che ritardano di molti anni in Italia il ristabilimento dell'ordine.

Sopra i licenziosi caporioni dobbiamo unicamente far cadere tutta la responsabilità degli attentati alla sicurezza pubblica dello Stato, e per contro compatire quei disgraziati che aprirono inconsideratamente l'animo loro alla speranza di un ignoto migliore del presente, senza punto far questione delle loro persone.

Ma quello che importa soprattutto accelerare è il procedimento contro questi detenuti, lo che è facilissimo, perchè i loro fatti non hanno bisogno di passare per le fila di una lunga procedura, essendo accaduti alla luce del giorno con mezzi ed intendimenti abbastanza spiegati.

Nessun indugio frattanto sia posto, e giova ripeterlo: severità coi capi, ma sommo compatimento verso i poveri illusi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 maggio.

Le concessioni che a poco a poco va facendo la sinistra alle necessità finanziarie che ci spingono al pareggio sembrano ad alcuni un segno di coalizione del Ministero con quel partito. L'idea di avvicinarci al pareggio con tutti gli sforzi possibili è diventata, chechè se ne dica, molto popolare, e i più onesti anche tra i radicali non possono a meno di partecipare a questo movimento della pubblica opinione. Ciò spiega abbastanza l'adesione che molti anche nella sinistra danno ai progetti ministeriali.

Una corrispondenza abbastanza circostanziata, e che ho ragione di credere esatta, della *Nazione*, reca i particolari dell'impresa compiuta dal capitano de' carabinieri, sig. Salvagnoli, con otto dei suoi uomini a cavallo contro la banda Galliano. In verità quando si vedono di questi fatti c'è da confortarsi che esista fra tanta disorganizzazione un corpo così compatto e ordinato come è quello dei carabinieri, e una istituzione che conserva le tradizioni dell'ordine e della disciplina, com'è l'esercito. Se non avessimo questo ci sarebbe da disperare fra tanta smania che ci ha assaliti di tanto scuotere dalle fondamenta e innovare.

Oggi alla Camera, a proposito della discussione sul bilancio de' lavori pubblici e sulle ferrovie, il deputato Cadolini parlò contro la stampa, accusandola di non dir mai una parola contro gli abusi delle Società ferroviarie perchè queste se ne procurano il silenzio coi biglietti di favore. Allora il deputato Nicotera sorse a difendere il giornalismo da quella grave accusa, mostrando come invece la stampa non abbia mai desistito da muovere una vera crociata contro le Società ferroviarie.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dopo aver descritta la fine ridicola della banda comandata dal Galliano, prende a punzecchiare la sinistra e la destra della Camera, ripetendo in sostanza ciò che fu detto da quell'egregio uomo del D'Azeglio, che in Italia i partiti politici mancano di carattere.

Ecco le parole del giornale fiorentino: le meditano soprattutto quei Deputati della destra, i quali pensano che nei più gravi frangenti del paese basti fare quella politica di buone intenzioni delle quali è lustricato anche l'inferno.

«A proposito di ridicolo! Siccome, il Galliano storicamente parlando, è un personaggio tutt'altro che eroico, così la sinistra si è affrettata a lavarsene le mani, e ha dichiarato che non aveva nulla di comune con lui!...»

Un giornale dell'opposizione va più in là. — Per escludere fino la possibilità di qualsiasi rapporto fra Gal-

liano e i suoi, insinua con garbo che costui possa essere stato messo su dai consorti, e ricorda i fatti di Terni, quei fatti cioè che, a detta dei giornali della sinistra, sono dovuti alla consorteria.

Il partito moderato, in queste strane accuse che di tratto in tratto gli si rivolgono, non riceve altro che un giusto pagamento della sua debolezza, delle sue scissure, e delle sue rassegnate e puerili compiacenze.

Il partito moderato, essendo al Governo, ha avuto nelle mani a sufficienza le prove che i fatti di Terni, come in generale tutti i disordini, sono stati preparati e condotti innanzi dalla sinistra più o meno parlamentare.

E nondimeno, per una timidezza singolare e per una completa mancanza, in alcuni casi, della vera e sapiente arte di governo, il partito moderato s'è dato sempre l'intesa per mettere una pietra su tutto, per soffocare tutto e lasciare che l'acqua corresse alla china!...

Credette di esser generoso e fu soltanto puerile.

Ed in quante altre congiunture, si potrebbe dire altrettanto!

RELAZIONE DELL'ONOREVOLE CHIAVES

È pubblicato il volume dei lavori della Commissione di finanza della Camera, incaricata di riferire intorno ai provvedimenti pel pareggio e pel servizio del Tesoro.

Da esso togliamo la Relazione generale dell'onorevole Chiaves, in cui si dà ragione de' lavori della Commissione e de' risultati a cui è giunta.

Onorevoli Colleghi,

Presentato dal ministro delle finanze il disegno di legge che intitolò *Dei provvedimenti per il pareggio del bilancio*, la Camera nella seduta del 3 scorso aprile approvava una proposta dell'onorevole Minghetti, mercé cui ne era demandato l'esame a quattro Commissioni, tre delle quali, composte ciascuna di sette membri, avevano incarico di riferire in modo distinto sui progetti relativi all'esercito, alla pubblica istruzione, all'unificazione legislativa, all'amministrazione della giustizia ed alle tariffe giudiziarie, e la quarta composta di quattordici deputati, sulle rimanenti proposte allegate al presentato disegno.

Dei lavori di quest'ultima ho l'onore di presentarvi le Relazioni che alle singole proposte di legge si riferiscono, elaborata ciascuna di esse da quello fra i commissari che n'ebbe lo speciale incarico, per cui a me non rimane che il debito di darvi conto del processo e del risultato complessivo delle discussioni che in seno della Commissione ebbero luogo, il quale ragguaglio è opportuno sia fatto precedere alle speciali relazioni summentovate come una proemiale esposizione.

Quando la Commissione imprese l'esame delle proposte che le erano sottomesse, sentì tutta la gravità del compito a lei affidato, non solo per l'importanza dell'argomento, ma per il modo eccezionale

con cui le fu dato l'incarico; e soprattutto non si dissimulò quella più speciale responsabilità che a lei derivava da un fatto assai grave avvenuto pendente la votazione di cui essa era il risultato, il fatto voglio dire dell'astensione dal voto per parte di un ragguardevole numero di deputati.

La rassicurava però grandemente il pensiero della cura che avevano pure avuta questi onorevoli colleghi di far sì che l'astensione non nuocesse alla legittima efficacia del procedimento parlamentare, e da ciò riportava una fiducia nella disposizione concorde in tutti i membri della Camera, a qualunque parte si appartengano, a concorrere di poi colla valevole cooperazione loro alle deliberazioni che, riguardo al disegno di legge in discorso, venissero dalla Commissione proposte; fiducia che si accrebbe ancora ricordando, come oratori d'ogni lato di questa Camera avessero manifestato alto il convincimento della necessità di provvedere non solo per ragioni d'interesse materiale, ma per riguardo eziandio alla dignità ed all'onore della nazione.

Costituitasi la Commissione, fu sua prima cura, chiamato a sé l'onorevole ministro delle finanze, muovergli una interpellanza che aveva la sua imperiosa ragione nell'ingente mole del lavoro da compiersi e nello spazio non breve di tempo per cui doveva presumersi sarebbe durata la discussione delle fatte proposte. Laonde sarebbe stato facilmente prevedibile che decorresse intero il primo semestre di quest'anno, senza che fossero ancora in tutto od in parte tradotti in legge i disegni presentati a sussidio della finanza. S'interpellava quindi il ministro sui modi con cui avrebbe creduto di poter provvedere alle esigenze di Cassa al primo luglio dell'anno corrente.

Le dichiarazioni del ministro furono al riguardo appaganti del tutto, e pongono la vostra Commissione in grado di rassicurare la Camera nelle sue discussioni intorno all'importante materia, anche nel caso in cui, malgrado il desiderio certo diviso da tutti, si dentro che fuori del Parlamento, che non siano frapposti ritardi alle necessarie deliberazioni in proposito, i provvedimenti che ne derivassero non potessero essere tradotti in legge prima dell'epoca summentovata.

Tranquilla così la Commissione sul grave argomento, facevasi anzitutto ad imprendere una discussione generale del progetto, la quale occupò non poca parte delle sue tornate.

Senza stabilire a priori la tesi assoluta del pareggio immediato nell'anno 1871, siccome però era unanime l'intendimento di avvicinarsi almeno quanto più si potesse coll'adozione di tutti quei mezzi che dalla materia soggetta al suo esame le si offrissero non contrastati da ragioni di giustizia o da regole di plausibile economia o da imperiose esigenze di politica opportunità, si propose di stabilire e stabilì alcune massime che dovevano rimanere a norma del suo lavoro ulteriore e particolareggiato sulle varie proposte delle quali il disegno di legge le si presentava costituito.

Le principali che importa siano qui richiamate sono le seguenti:

Deliberò di ammettere ogni proposta tendente ad ottenere economie;

Approvò il concetto del ministero di non imporre nuove tasse, ma di limitare l'opera di sussidio alla finanza al rimaneggiamento di quelle esistenti portate dalle leggi in vigore; esclusa però ogni proposta d'aumento della tassa fondiaria.

Mentre ritenne che a sollevare le condizioni della finanza anche in breve intervallo di tempo, ed in modo che il miglioramento potesse anche influire sull'esercizio del prossimo anno, potesse giovare assai l'opera solerte del Governo che introducesse notevoli miglioramenti nell'Amministrazione, e specialmente in quella degli Uffici finanziari, non credette però che l'effetto salutare, benché fondatamente sperato, di questi miglioramenti, dovesse riputarsi tale elemento di ristaurazione delle finanze, da farci camminare meno risoluti e solleciti per la via che il progetto del ministero indicava doverci percorrere onde provvedere ai bisogni che ognuno riconosceva meritevoli della massima nostra sollecitudine.

Giudicò necessario di preoccuparsi altresì del bilancio delle Province e dei Comuni, al fine di evitare che ne rimanesse compromessa o disastata l'Amministrazione, venendo loro a mancare ad un tratto ragguardevoli risorse, e di provvedere almeno al periodo transitorio nel quale dovessero por mano ad altre imposte o modificare le attuali.

Negò l'assenso a qualsiasi nuova conversione di beni di manomorta, ad eccezione di quelli spettanti alle Fabbricerie, riguardo a cui riteneva non trattarsi di conversione nuova, ma di interpretazione legislativa d'una conversione già sancita per legge;

Consentì in massima che nell'interesse del Tesoro una operazione potesse dallo Stato convenzionalmente effettuarsi colla Banca nazionale, quando la si facesse a condizioni analoghe a quelle contenute nel proposto schema di Convenzione, e malgrado che la garanzia ivi contemplata rimanesse ridotta di quel tanto che importava la presa deliberazione di respingere ogni nuova conversione di beni di manomorta.

Sebbene la Commissione non dissimulasse a sé stessa che di questo suo dichiarazioni alcune potevano rallentare d'alquanto, e più che non apparisse essere negli intendimenti del ministero, l'avveramento di quei due fatti che pure sarebbero di essenzialissimo vantaggio pel credito pubblico italiano e per la prosperità economica del paese, vale a dire il pareggio del bilancio e la cessazione del corso forzoso della carta monetata, le parve però che, anche modificate da alcuna di quelle sue premesse, le proposte ministeriali potessero ad ogni modo di tanto accostarsi al conseguimento di quei due fini, da non lasciar temere seria regione di disaccordo tra essa ed il ministero.

Interno ad altri e più speciali argomenti, che pure meritavano di cadere in esame in una discussione generale, si prestabilirono pure delle regole che avrebbero dovuto informare l'ulteriore operato della Commissione.

Avvertite, o signori, alla scomposizione che si è fatta dell'articolo proposto dal ministro delle finanze, ed alla ricomposizione che se ne è fatta nel progetto che la Commissione vi presenta.

Cagione di questo si furono le deliberazioni prese in discussione generale riguardo alla finanza dei Comuni e delle Province; argomento odioso che si ritenne dovesse dividersi in due distinti progetti di legge, l'uno riflettente i carichi trasferiti dallo Stato a codesti enti morali, riguardante l'altro la concessione di mezzi coi quali potessero darsi provvedimenti adeguatamente a quei loro crescenti bisogni anche dopo che si sarebbero dovuti allo Stato, conforme ad una delle proposte del Ministero, i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, tolta ai Comuni ed alle Province la facoltà di sovrapporne.

E siccome la lunga e minuta discussione aggratata intorno a questo soggetto aveva persuasa la Commissione a consentire la sola trasmissione ai Comuni di carichi reputati addossabili opportunamente ad essi, quindi i mentovati due progetti non avrebbero dovuto contemplare che i Comuni, sia quanto a quel trasferimento, che quanto, alla concessione dei nuovi mezzi per sostenere il novello aggravio.

Mentre poi l'approvazione dell'ultimo di questi due progetti di legge si sarebbe proposta con un separato articolo, si riteneva opportuno del pari che in altro distinto articolo successivo si proponesse l'adozione delle modificazioni da introdursi nella tassa di ricchezza mobile, poiché in queste modificazioni consisteva il più importante oggetto fra quanti si riferivano a rimaneggiamenti di tasse nella fatta proposta, e l'asse il più rilevante a costituire l'aumento d'entrata su cui dovesse farsi assegnamento.

E fu pure nella discussione generale che parlandosi dei dieci per cento proposto dal Ministero sulle tasse di sanità marittima, sui diritti marittimi e sulle tasse scolastiche, si divisò di fare di queste gravanze l'oggetto di un riordinamento da introdursi mercè di tre distinti progetti di legge che vennero ad accrescere l'elenco delle proposte contenute nell'art. 1 del disegno di legge adottato dalla Commissione, il quale comprende in una sola disposizione le altre minori proposte di economie e di aumenti di tasse che modificano leggi esistenti.

La deliberazione presa dalla Camera nella seduta del 3 aprile, in virtù della quale la Commissione rimase costituita qual è voleva pure che una Sotto-Commissione fosse eletta, che dovesse specialmente occuparsi dell'allegato *P. Conversione dei beni immobili delle Fabbricche delle Parrocchie*. Ma questa nominata, la Commissione riconobbe tosto che allo scopo di fare che più spedita e profittevole seguisse la discussione sugli articoli delle diverse proposte, importava che uno studio preliminare ne fosse demandato specialmente ai vari suoi componenti, costituiti anche in Sotto-Commissioni, ove come in parecchi fra i progetti allegati si verificava, l'importanza dell'argomento in esame lo richiedesse.

La particolareggiata discussione che delle varie proposte ebbe luogo di poi, recava i risultati che seguono, i quali se in più parti modificarono lo schema di legge presentato dal Ministero, non vennero a mutare però sostanzialmente il concetto e le risultanze in modo che non siasi potuta ottenere in definitiva un accordo coll'onorevole ministro proponente intervenuto a parecchie sedute della Commissione.

Nel progetto di legge sull'arsenale di Venezia, accettato il principio di distribuirsi la spesa su tredici esercizi, non si fece che modificare lievemente le cifre di alcuni dei proposti stanziamenti annuali in bilancio, dal che si augura più presto profittevole la spesa, rimanendo ferma però la economia di un milione di lire sul bilancio 1871.

Nulla s'innovò alla proposta relativa all'abolizione delle franchigie doganali di Venezia.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Il Comitato privato della Camera approvò la seguente proposta dell'on. Sambuy per riferire sulle convenzioni ferroviarie: Il Comitato nomina una Giunta di nove membri e le

raccomanda l'esame di tutte le proposte presentate.

Risultarono eletti a comporre questa Giunta: gli on. Lovito, Nervo, Bonghi Laporta, Morelli Donato, Araldi, Salari, Mannetti, e Monti Coriolano.

— Questa mattina è arrivato da Palermo il generale Medici.

REGGIO D'EMILIA, 17. — Il giornale *Italia Centrale* recando i particolari, che già in gran parte si conoscono relativi alla banda di Reggio, conferma che i rivoltosi non trovarono adesione alcuna dalle popolazioni, le quali anzi si unirono alla forza pubblica in difesa dell'ordine.

Nello scontro di Castelnuovo-Monti rimase ucciso il nominato Violi Antonio di anni 20 nato in Montecchio: tre furono fatti prigionieri, gli altri si dispersero.

PARMA, 17. — Nella nostra città e nella provincia, scrive la *Gazzetta di Parma*, regna la massima tranquillità, ed è infondata la voce corsa che di qui partissero truppe. La cavalleria e l'infanteria si recarono questa mane ai soliti esercizi, e rientrarono in Parma alle ore consuete.

GENOVA, 17. — Questa mane, scrive la *Gazzetta di Genova*, reduce dal viaggio delle Indie, è ritornato il piroscafo nazionale *Africa* della Società *Rubattino*. Il sindaco barone Podestà si è recato nella giornata a bordo del piroscafo suddetto ad esprimere al comandante i sentimenti di compiacenza con cui la cittadinanza ha accolto la intelligente e coraggiosa iniziativa dei viaggi diretti all'estremo oriente presa dalla navigazione genovese, e gli auguri perché così utile intrapresa abbia a prosperamente continuare.

PAVIA, 17. — Furono affissi alle porte dell'Università certi cartelli sediziosi, che non produssero effetto alcuno e che furono tranquillamente strappati dai carabinieri.

BOLOGNA, 19. — Ieri correva voce anche nella nostra città che alcuni giovani fossero usciti armati con intendimento di darsi alla campagna e formarsi in bande.

Non ci reniamo garanti della esattezza di queste voci.

(Gazz. dell'Emilia).

MILANO, 17. — Ieri giungeva a Bellaggio il principe Federico di Prussia.

(Lombardia).

— 18 — Il motivo per cui la causa Pernice e Barsanti, del 24° reggimento fanteria, venne, come abbiamo annunciato, rinviata al 24 corrente, sta nell'essere ieri l'altro impediti dal presentarsi vari testimoni, fra i quali il sottotenente Vegezzi, tuttora degente nell'ospedale di Pavia per le riportate ferite.

Il Pernice ha scelto a suo difensore, oltre l'avv. P. A. Curti, che pur difende il Barsanti, il Capitano Ciuffo del 50 reggimento di fanteria.

(Perseveranza).

VENEZIA, 18. — La *Gazz. di Venezia* ha per telegramma che il sindaco principe Giovanelli, ha già lasciato il letto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Secondo la *Liberté* dopo il voto dell'otto maggio credevasi che il Ministero si sarebbe dimesso collettivamente, per lasciare piena libertà all'imperatore di scegliere un Gabinetto che fosse tutto in armonia con quel grande atto di sovranità nazionale.

Notiamo che altri fogli liberali parigini non condividono le opinioni della *Liberté*, ma anzi si rallegrano della ricostituzione del Gabinetto.

AUSTRIA, 17. — Le notizie da Vienna sono soddisfacenti in quanto concernono le trattative intavolate dal conte Potocki coi capi del partito ceco. L'opposizione ceca sarebbe disposta ad abbandonare il sistema di astensione, e ad inviare dei deputati alla prossima Dieta di Praga.

UNGHERIA, 17. — La Camera ha accettato con 219 voti contro 12 il progetto di legge relativo alla quota dei confini militari.

TURCHIA, 15. — A Costantinopoli fu pubblicato il regolamento del sistema d'armamento generale. Ogni musulmano è obbligato al servizio militare. Nell'esercito verranno iscritti ogni anno tutti i giovani che hanno compiuto il ventesimo anno d'età.

ASIA, 15. — Corre voce che i Russi marino contro Khiva e abbiano ordinato all'emiro di Bukara di somministrare vettovaglie al loro esercito, oltre ad un contingente di 5000 uomini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile, preaduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura industria e commercio, con il quale si approva l'Unito Statuto organico della *R. Scuola superiore di agricoltura* di Milano.

2. Un R. decreto del 10 aprile che modifica l'articolo 35 dello Statuto della Cassa di risparmio di Rimini.

3. Disposizioni nel personale consolare di prima categoria.

4. Alcune disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Un R. decreto del 28 aprile, con il quale si nominano i delegati a firmare cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento che saranno emesse dalla Direzione generale del debito pubblico per il primo cambio decennale delle rendite iscritte sul gran libro del debito pubblico.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale, all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Grosseto, stato approvato con il R. decreto del 15 marzo 1868, è aggiunta la strada che da Pitigliano mette al confine col territorio pontificio presso Latera.

2. Un R. decreto del 10 aprile, a tenore del quale la Direzione generale dei telegrafi rimane composta di tre divisioni, delle quali:

La prima tratterà gli affari riguardanti il personale ed i telegrammi;

La seconda, quelli relativi al materiale ed all'azione di esso;

La terza si occuperà della contabilità delle riscossioni e di quella dei pagamenti, finché non sia ordinato il servizio di ragioneria.

Nulla è mutato riguardo alla composizione del personale della Direzione medesima.

3. Un R. decreto del 15 maggio con il quale il collegio elettorale di Bivona N. 199, è convocato per il giorno 29 corrente, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 giugno prossimo.

4. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale il collegio elettorale di Guastalla, numero 363, è convocato per il giorno 5 giugno prossimo, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 18 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle solite formalità.

Presid. Annunzia le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono per la convalidazione dell'elezione dell'on. prof. Gregorio Ugduena al collegio Termini Imerese, ed il rinvio degli atti alla Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati per quelle proposte che sono di sua competenza.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Propone pure la convalidazione dell'elezione dell'on. Strada al collegio di Sannazzaro.

È approvata.

Si lasciano aperte le urne per la votazione.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

In brev'ora si approvano i capitoli 4 a 19.

Sul capitolo 20: sorveglianza per servizio delle ferrovie si apre una breve discussione cui prendono parte vari deputati.

Parlano in proposito Negrotto, Gabelli, Sambuy e Michelini.

Cadolini. Lamenta l'abuso che si fa di biglietti di favore specialmente per la stampa.

Nicotera risponde all'on. Cadolini che le sue affermazioni verso la stampa sono ingiuste e inesatte, poiché, al contrario, la maggior parte dei giornali muove continui lamenti contro il servizio ferroviario. (*Bene, benissimo*)

Vede dunque l'on. Cadolini che se la concessione d'un biglietto di favore bastasse a far tacere un giornale, lo che non credo (*bene*), tenendo conto dei fatti converrebbe riconoscere che son ben pochi i giornali favoriti, poiché son ben pochi i giornali che non alzino la voce contro le nostre società ferroviarie. (*Bene, benissimo*).

Si approva un voto motivato dall'on. Negrotto, ed accettato dall'on. Gadda, con cui la Camera confida che il Ministero darà disposizioni perché le società ferroviarie attivino prontamente corrispondenze più dirette e nel modo più esatto.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli 21 a 63.

Parlano su questo capitolo gli onorevoli Asproni, Garau, Cadolini e Depretis.

Pres. Annunzia il risultato della votazione sul progetto di legge per la concessione al municipio di Napoli di alcuni terreni e fabbricati appartenenti allo Stato.

Risultato della votazione: Votanti 225. Maggioranza 113. Favorevoli 189. Contrari 36.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Ospizio marino veneto. — Comitato promotore di Padova. — L'ospizio marino veneto, come fu promesso l'anno decorso, sorge già compiuto sul Lido di Venezia e attende ne' primi giorni di giugno i poveri fanciulli scrofolosi per i quali fu fondato dalla carità cittadina.

Le norme per l'accettazione stabilite dal comitato e dalla direzione dell'ospizio sono le seguenti:

I fanciulli del comune di Padova saranno inviati nel complessivo numero di ventidue in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà a' primi del pr. v. giugno; l'altra in luglio, precisandone il giorno a suo tempo. La durata della cura balneare per ciascuna spedizione sarà di 45 giorni.

Ad ottenere il beneficio della cura gratuita si richiede:

a) la provata esistenza della malattia scrofolosa;

b) l'età non minore di 3 anni, né superiore ai 15 pe' fanciulli e a 13 per le fanciulle;

c) la impossibilità nelle famiglie di sopperire alle spese della cura: a parità di circostanze, sarà preferita la miseria più conclamata.

d) l'irrepreensibile moralità della famiglia cui il fanciullo appartiene.

I genitori o tutori dei fanciulli, che possiedono tali qualifiche, avranno a presentarsi al medico condotto del loro circondario, il quale dopo accurata ispezione, rilascerà al fanciullo un certificato da presentarsi alla commissione centrale per la definitiva ammissione.

I medici condotti di circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì (23, 24, 25 maggio) dal mezzogiorno alle 2 pom. al proprio loro domicilio.

La commissione centrale cui devono essere presentati i certificati dei medici

condotti, composta dai dott. Giovanni cav. Berselli, medico municipale. — dott. Gaetano Maggioni, direttore dell'istituto centrale degli esposti. — dott. Jacopo Mattioli medico degli asili infantili. — dott. Giuseppe Pellizzari chirurgo primario dello spedale civile. — dott. Gianantonio cav. Gioppi, professore di oculistica all'università di Padova — si riunirà nei giorni di sabato, domenica, lunedì (28, 29 e 30 maggio) dalle ore 10 ant. al mezzogiorno, nel palazzo municipale, e precisamente alla divisione III.

Per agevolare la visita e la ispezione de' certificati resta destinato: il giorno di sabato 28 maggio per fanciulli del circondario I, II, III, IV, comprendenti le parrocchie Ognissanti, S. Sofia, Eremitani, S. Francesco, Santa Giustina, S. Croce; — il giorno di domenica 29 maggio per fanciulli dei circondari V, VI, VII, VIII, comprendenti le parrocchie Servi, Torresino, S. Tomaso Martire *vulgo* Filippini, Carmine, S. Andrea, S. Nicolò, S. Benedetto, Cattedrale; — il giorno di lunedì 30 maggio per fanciulli del circondario esterno.

I fanciulli non saranno ammessi alla visita della commissione, se non muniti del certificato de' rispettivi medici condotti. Le famiglie dei prescelti pel bagno marino in Venezia, tre giorni prima della partenza, riceveranno avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

La fiducia, manifestata dal comitato nel decorso anno, sull'ottima riuscita dell'impresa, viene quest'anno avvalorata dal successo che non poteva essere invero più confortevole e più soddisfacente. La istituzione, oggimai sicura di sé, procede animosa per la sua via, poiché essa si fonda sull'inesauribile carità de' cittadini, sulle più salde e razionali norme della scienza, e sulla pratica positiva che coi suoi successi conquistò oggimai il voto e l'approvazione anche de' più diffidenti.

Padova, 16 maggio 1870.

Il presidente

F. COLETTI

Il Cassiere Il Segretario
M. Sacerdoti F. Marzolo

Ottavo elenco delle offerte per la istituzione degli ospizi marini:

Rosaneli Grandi Antonietta lire 5, azioni 1, socia ord. — Scalfo Vanzetti Ida, lire 10, az. 2, id. — Comune di Cadoneghe lire 100, az. 1, soc. perpet. — Comune di Vigonza lire 100, az. 1, id. — Comune di Bovolenza l. 100, az. 1, id. — Fratelli Tessaro lire 10, soc. straordinario. — Rossetti prof. Francesco l. 5, az. 1, soc. ord. — Tagliapietra Vincenzo l. 5, az. 1, id. — Graziani nobile Francesco lire 2, soc. straordinario. — Gaspari Giuseppe di Giambattista lire 5, id. — Zaramella L. l. 5, id. — Muggetta Giovanni l. 5, id. — Comune di Rubano lire 40, id. — Prosperini Pietro somministrazione carta e prestazioni tipografiche gratuite, id. — Fratelli Calore detti *Fai* somministrazione gratuita di mezzi di trasporto, id. — Tito prof. Vanzetti lire 100, az. 1, socio perpetuo. — Ispettorato Municipale di Padova lire 10, socio straordinario. — Comune di Saronara l. 5, id. — Comune di Vighizzolo d'Este lire 5, id. — Comune di Parnumia lire 100, az. 1, socio perpetuo. — Comune di Campodoro lire 100, id. — Comune di Boara Pisani l. 15, soc. straordinario. — Comune di Campo S. Martino lire 25, id. — Luzzato Beniamino a nome di una brigata d'amici lire 4 1/2, id. — Bevilacqua (omnibus). — Comune di Battaglia lire 100, az. 1, soc. perpetuo. — Comune di Sant'Angelo di Piove lire 50, soc. straordinario. — Comune di Galzignano lire 5, idem. — Sacerdoti e Giavedoni per alcuni offerenti l. 10, id.

L. 921:02 Azioni 12

Imp. degli el. prec. » 7883:94 » 470

Totale L. 8804:96 Azioni 482

I Comuni del Distretto di Camposampiero consorziati presero una piazza contribuendo come segue:

Il Comune di Camposampiero per lire 77:78. — Loreggia l. 77:78. — Borghetto l. 77:78. — Piombino l. 77:78. — S. Giustina l. 77:78. — Trebaseleghe lire 77:78. — S. Giorgio lire 77:78. — Campodarsico lire 77:77. — S. Martino lire 77:77.

Teatro Nuovo. — In relazione alla notizia da noi data ieri che nella prossima stagione del Santo udremo su queste scene l'appalutissima opera Ruy-Blas del cav. Marchetti, abbiamo la compiacenza di aggiungere che l'egregio maestro assisterà pure alla messa in scena del suo spartito.

Sappiamo inoltre che a maestro concertatore e direttore d'orchestra avremo come l'anno scorso il bravo cav. Terziani.

Teatro Garibaldi. — Continuando l'indisposizione della prima donna sig. Zeffira Bellusi non avrà luogo nemmeno questa sera la sua beneficiata.

Vetture pubbliche. — In questi giorni furono sospesi dal servizio pubblico tre vetturali, certo S. P. per giorni 6 per disordini.

Certo N. P. per giorni 6 per disordini. Certo T. A. per giorni 15 per infrazioni al regolamento e disordini alla ferrovia.

Errata-corrige. — In un articolo inserito nel n. di ieri rubrica *Cronaca cittadina*, pag. terza, terza colonna, relative alle nuove strade S. Giovanni di Verdara, Scalzi ec., è incorso un errore tipografico abbastanza rilevante che ci affrettiamo a correggere. Dove dice: «Abbiamo visto con piacere ultimata la sistemazione ec. leggasi invece: Abbiamo visto con piacere cominciata la sistemazione ec.

Contravvenzione. — Furono dichiarate in contravvenzione tre affittatelli che non rinnovarono la loro licenza scaduta.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

B. S. ozioso e accattone.

P. A. per furto d'un lenzuolo di tela danno D. G. — Il lenzuolo fu sequestrato presso una donna alla quale il ladro l'aveva venduto.

B. D. ozioso e sospetto disertore.

C. G. ozioso e renitente alla leva.

Decessi nel giorno 2

Zanaga Luigi fu Domenico d'anni 40. *Spedale civile.* Frasson Giuditta fu Giovanni, d'anni 62. *Idem.* Bonassù Giambattista fu Francesco, d'anni 64, milit. pens. coniugato. *Ognissanti.* Savio Giuseppe d'anni 44, inserviente celibe. *Ricovero S. Anna.* Scomarsetto Rinaldo di Dario, d'anni 3. *Torresino.* Chiodin Luigia di Antonio, d'anni 6. *Santa Sofia.* Dalle Ave Giambattista, soldato nel reggimento Cavalleria piemontese reale, celibe. *Spedale militare.* Fattoretto Luigia di Giusto, d'anni 1. *Carmine.* Più due bambini uno di mesi 1 e giorni 3, l'altro di giorni 2; tre bambine una di mesi 8 e giorni 11, l'altra di giorni 4, la terza di pochi istanti.

Decessi nel giorno 3

Mingoni Domenico di Girolamo, d'anni 2. *S. Francesco.* Castellan Dionisio fu Antonio, d'anni 43. *Spedale civile.* Dosina Caterina fu Francesco, d'anni 69. *Idem.* Zullani Elisabetta fu Vincenzo, d'anni 28. *Idem.*

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il n. 1 dell'opuscolo periodico intitolato *Le prime letture*, edito e diretto dal prof. Luigi Saller, e contiene le seguenti materie:

Un savio uccellino (dall'inglese). — *Il mazzolino delle viole.* X. — *Una lettera per l'onomatico della mamma.* — *Zaira L.* — *La consegna* — Giulio Terra. — *Il signor Nonvintendo.* — Bartolomeo Malfatti. — *Un museo della signora Artemide.* — 1° il nome di battesimo. — Luigi Saller. — *La Vipera.* Vittore Ottolini. — *L'avventatezza.* — Ulisse Poggi. — *Una tempesta di mare.* — Antonio Stoppani.

Lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

Letteratura. — Il *Constitutionnel* annunzia la prossima pubblicazione di un'opera inedita di Lamartine intitolata *Il manoscritto di mia madre*, pagine di famiglia.

Disposizioni governative. — Una lettera del ministro dell'interno stabilisce che: Le ammende incorse per contravvenzione ai regolamenti municipali appartengono all'erario municipale, quando la contravvenzione riguarda ma-

terie di polizia locale non contemplate dalle leggi o dai regolamenti generali. Ma se riguarda materie contemplate dalle leggi generali, in allora le ammende appartengono all'erario nazionale, ancorchè le dette materie sieno anche contemplate nei regolamenti locali.

(Gazz. d'Italia)

Giurisprudenza militare. L'Esercito riferisce le seguenti massime di giurisprudenza militare sancite dal Tribunale supremo di guerra:

Non è colpevole di diserzione il militare che credendosi di avere fra le mani un congedo vero ed assoluto, abbandona il corpo, e si costituisce poscia volontariamente, appena conosce che il congedo è falso, e che esso militare fu vittima di una frode.

La buona fede può scusare in certe circostanze il reato di diserzione. È giudizio di fatto non censurabile del Tribunale supremo quello portato sulle circostanze di fatto che costituiscono la buona fede nell'imputato di diserzione.

Il militare in congedo illimitato, che senza permesso passò all'estero, non rispondendo alla chiamata sotto le armi, incorre nel reato di diserzione all'estero.

Popolazione del Regno d'Italia.

Secondo la Gazz. Ufficiale del regno d'Italia, ecco la statistica della popolazione dello stesso regno:

	1867	1868
Piemonte	2,888,998	2,908,015
Liguria	816,202	825,588
Lombardia	3,234,001	3,266,218
Veneto	2,661,603	2,686,051
Emilia	2,095,121	2,104,634
Umbria	537,353	539,454
Marche	920,074	924,959
Toscana	2,083,608	2,097,436
Abruzzi e Molise	1,258,301	1,265,195
Campania	2,727,217	2,728,308
Puglie	1,367,286	1,373,532
Basilicata	512,019	512,943
Calabria	1,191,953	1,188,176
Sicilia	2,496,570	2,494,232
Sardegna	614,008	613,084
	25,404,723	25,527,915

La stessa Gazzetta Ufficiale soggiunge:

«Nel 1868 le nascite sopravanzarono le morti di 123,192 in cifre assolute, e nella ragione proporzionale di 0,51 per 100. A questa eccedenza complessiva di nascite parteciparono per 63,455 (0,52 per 100) i maschi, per 59,737 (0,49 per 100) le femmine.»

Un bauchiere gabbato e un notaio in gattaballa. — Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Eccovi un fattarello di cui si occupa tutta Firenze e che finirà probabilmente in Corte d'Assise. Ve lo riferisco come l'ho udito a raccontare.

Un vecchio banchiere innamoratosi perdutamente di una giovane *Violetta*, ne tentò la conquista. La fortezza non era inespugnabile, ma per arrendersi chiedeva una donazione di cinquanta mila lire. Caspita! direte voi, doveva essere un fior di belta! Certo che la somma era considerevole, ma l'amore e soprattutto quello dei vecchi non ragiona, e la donazione venne debitamente stipulata per mezzo di un notaio il quale ebbe anche dal banchiere i denari per farla registrare. La copia va in campagna ma dopo pochi giorni la signora getta lo sguardo su un giovinotto. Per dirla in breve, pianta in asso il vecchio amante e va a fare un viaggio circolare col giovane. Furor e disperazione del banchiere che rimpiange i suoi quattrini. Ma ora viene il meglio.

Il notaio che ebbe i denari pel diritto di registro, se li ha pure mangiati e non può far registrare l'atto. Siccome si avvicina il termine fatale, prende un'energica risoluzione e va dritto dal banchiere, gli si getta ai piedi e confessa il suo peccato. Il banchiere, invece di andar sulle furie, se lo stringe fra le braccia ed esclama: siate benedetto! *Tableau.* L'atto non è registrato, dunque vi è modo d'impedirne gli effetti. La signora ritorna dal suo viaggio ed ha il coraggio di chiedere il pagamento della somma e copia dell'atto di donazione. Ma questo non fu registrato, non si trova più e scomparso. Rimangono però i testimoni

che l'hanno firmato; la cosa giunge alle orecchie del Procuratore del Re, ed il notaio è condotto alle Murate, dove renderà conto del proprio operato. Ora si istruisce il processo, e vi lascio immaginare i commenti tragicomici a cui dà luogo l'avventura.

Gli asparagi. — Le *Petit Journal* dà i seguenti curiosi dettagli sugli asparagi.

Gli asparagi, scrive quel periodico, sono come l'umanità, si distinguono in maschi e femmine. Vi ha dunque accoppiamento fra i due sessi, che si effettua però molto irregolarmente. Ciò avviene per mezzo del vento che porta sulle sue ali attraverso lo spazio all'asparago femmina, che lo riceve e lo feconda, il pollaio dell'asparago maschio. Anche il sole ha una parte importantissima nella produzione degli asparagi; senza sole non vi sono asparagi.

Pare che l'asparago sia riconoscente al sole della sua benefica influenza, giacché sporgendo da terra s'inclina colla sua punta verso l'oriente quasi che volesse salutare chi gli dona la vita. Si distinguono tre specie di asparagi.

1. *L'asparago ramificato*, specie primaticcia, che si coglie quando è a due centimetri da terra, il che generalmente si verifica verso il 25 marzo. Costa in Parigi 10 franchi al mazzo.

2. *L'intermediario* che si ha fra l'asparago ramificato e l'altra specie di cui più sotto.

3. Finalmente l'asparago a piccoli bottoni, detta specie tardiva.

Vi hanno pure gli asparagi del mezzogiorno tutti verdi, dalla base all'apice; non sono molto stimati a Parigi, né ho potuto mai comprenderne il motivo. Essi hanno in fatti buonissimo gusto, sono saldi, resistenti. Una sola bollita e sono cotti; mangiati all'olio d'oliva sono un vero regalo.

La più gran dimensione che possa raggiungere un asparago è di 20 cent.

Ma quando si vuol mangiare di questi asparagi che sono il capo d'opera del genere bisogna spendere da 40 a 60 fr. Ecco un dettaglio curioso:

Gli asparagi che restano tre anni in terra non si gelano e non temono il freddo, che anzi sembra loro necessario dopo il sole.

Così invece di coprirli allorché il freddo inorridisce, si deve scoprirli.

Il consumo degli asparagi tende a prendere una considerevole estensione.

Nel 1820 Argenteuil non ne produceva che 5,000 mazzi. Nel 1830 questa cifra si era raddoppiata, e si elevò a 20,000 nel 1840, a 60,000 nel 1850, a 400,000 nel 1867. Parigi ne consuma circa 10 milioni di mazzi per stagione.

La cifra della vendita dev'essere formidabile al giorno d'oggi.

Il primo mazzo di asparagi è ordinariamente servito alla tavola dell'Imperatore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 15,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 42,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

18 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	767,3	766,4	766,2
Termometro centigr.	+23°,6	+27°,4	+21°,8
Direzione del vento	e	es	o
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = +28°,0

minima = +16°,8

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione dice che la Commissione delle strade ferrate, di cui nelle nostre *Notizie Italiane*, si è tosto costituita nominando l'onor. Bonghi a presidente e l'onor. Lovito a segretario.

È stampata la Relazione della Commissione del bilancio sul bilancio passivo delle finanze.

Le spese ordinarie, calcolate dal ministero in L. 742,630,869 27 vengono proposte dalla Commissione in lire 741,959,104 27, con una diminuzione di lire 671,765.

Le spese straordinarie, da 25,019,899 12 L. calcolate dal Ministero sono proposte dalla Commiss. in L. 24,419,899 12, con diminuzione di L. 600 mila.

La somma complessiva del bilancio passivo delle finanze verrebbe così ridotta, da lire 767,650,768 39, a lire 766,379,003 39, con diminuzione di lire 1,271,765. (idem).

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio:

Cecina, 18. — Iersera a Riparbella tredici livornesi, avanzo della banda, furono arrestati dal Sindaco unito ai cittadini, sette furono arrestati a Cecina.

L'Opinione annunzia che il Governo pontificio temendo che le bande armate tentino di penetrare nel territorio romano, stabilì un cordone di zuavi al confine.

Lo stesso giornale nella sua seconda edizione dice: «Un giornale della sera annunzia la comparsa di una banda fra Sarzana e Spezia, l'ingrossamento di quella uscita da Reggio d'Emilia, e la presenza di una grossa banda nella provincia di Catanzaro. Queste notizie non hanno ombra di fondamento. La banda partita da Reggio d'Emilia fu interamente dispersa: fra Sarzana e Spezia non furono nuove bande né svenne nelle Calabrie.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 17. — Il Consiglio dei ministri decise iersera di uscire dal provvisorio e di conferire al Reggente attribuzioni reali nel caso sia impossibile trovare attualmente un candidato al trono.

PARIGI, 18. — Il Corpo Legislativo approvò i rapporti degli uffici del plebiscito. Schneider dichiarò che le operazioni delle votazioni furono compiute regolarmente; quindi si approvò il plebiscito del popolo francese col grido di *Viva l'Imperatore*. Simon vuol fare un'osservazione. La Camera vota l'ordine del giorno. Simon presenta una interpellanza sul plebiscito.

BERNA, 18. — In seguito ai tentativi insurrezionali in Italia il Consiglio federale invitò il governo del Canton Ticino ad internare i rifugiati italiani che trovansi attualmente sulla frontiera del Cantone.

FIRENZE, 19. — Il prestito Bevilacqua-Lamasca venne definitivamente autorizzato. Sarà messo alla sottoscrizione pubblica dal 30 maggio al 10 giugno.

PARIGI, 18. — Il *Journal officiel* parlando dell'impressione prodotta in Europa dal plebiscito, dice: «Giammai la solidarietà stabilita da una politica civilizzatrice tra la Francia e le altre nazioni manifestossi in una maniera più rimarchevole e più splendida. Tutti i governi vedono nello scrutinio dell'8 maggio un successo morale e materiale pegli interessi generali e partecipano in qualche modo alla vittoria riportata dall'Imperatore sulle passioni retrograde ed anarchiche.»

MADRID, 18. — Ieri in una lunga conferenza coi membri della maggioranza, Prim espose la situazione della questione sulla candidatura, concludendo sulla necessità di conferire a Ser-

rano le attribuzioni reali. Dicesi che alcuni progressisti prima di conferire queste attribuzioni proporranno alle Cortes di votare l'esclusione dei due rami Borboni. Dicesi che il rifiuto di Espartero non sarebbe definitivo, egli accetterebbe se fosse nominato dalle Cortes.

CAGLIARI, 19. — Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna*: Ieri l'altro fu eletto un Consiglio d'amministrazione delle rendite assegnate ai creditori nella reggenza.

BOMBAY, 18. — È arrivato iersera il piroscafo italiano *Egitto* proveniente da Genova in giorni 25 di viaggio.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	17	18
Read. francese 3 0/0	75 10	75 10	75 10
italiana 5 0/0	58 95	59 05	59 05

(Valori diversi)

Ferrovia Lomb.-Veneto	391	393	—
Obbligazioni	244	75	246
Ferrovia romana	—	—	57 50
Obbligazioni	137	135	—
Ferrovia Vittorio Eman.	159	75	158 50
Obbligaz. ferrovie merid.	172	50	173
Cambio sull'Italia	212	258	—
Credito mobiliare franco.	233	245	—
Obblig. della regia tab.	481	461	—
Azioni	737	730	—

	Vienna 18
Cambio su Londra	123 90
	Londra 18
Consolidati inglesi	94 1/2

BORSA DI FIRENZE

19 maggio

Rendita 60 35 60 32	
Oro 20 53	
Londra tre mesi 25 69	
Francia tre mesi 102 60	
Prestito nazionale 85 35 85 25	
Obblig. regia tabacchi 475 —	
Azioni regia tabacchi 747 —	
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2340	
Azioni strade ferrate merid. 354 —	
Obblig. » » » 178 —	
Buoni » » » 444 50	
Obbligazioni ecclesiastiche 79 50	

Bartolomeo Moschin gerente responsa.

Cosa havvi di più schifoso e meno delicato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile le usaria in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica *Galleani*, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20, farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano.

Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Cas'agnoli e Diego — Legnano, Valeri — Treviso, Zannetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

4-3

Alle persone che soffrono di reuma di catarri osinati, di bronchiti, irritazione di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini, le cui emanazioni balsamiche hanno la grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il sig. Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuto la felice idea d'estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di siroppo ai quali egli impose il proprio nome. Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni. Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 3-30

È in vendita

Alla Libreria SACCHETTO

L'ITALIA

NELLE SUE PRESENTI CONDIZIONI

FISICHE, POLITICHE, ECONOMICHE

E MONUMENTALI

descritta alle scuole ed alle famiglie

da

Alfeo Pozzi

Prezzo L. 2.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Veneto-Lombarda SECONDO ESERCIZIO COSTITUITA IN VENEZIA ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA DIRETTA IMPORTAZIONE DI Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:
Conte **NICOLA PAPADOPOLI** di Venezia, Presidente.

Cav. **Mosè Vita Jacur** di Padova Vicepresidente
Bar. **Baldassare Galbiati** di Milano Consigliere
Conte **Aldo Annoni** di Milano
Conti **Nicola ed Angelo Papadopoli** di Venezia
Bar. **Giuseppe Treves del Bonfilii** di Padova
M. ed A. **Erneri e C.** di Padova
Cav. **Ella Vivante fu M.** di Padova
Conte **Luigi Camerini** di Padova
Cav. **Giacobbe e Muso frat. Trieste** di Padova
Cav. **Mosè Vita Jacur** di Padova
Emanuele Romanin di Padova
Abramo Lattes di Padova
Natale Bonanni di Padova
Conte **Aldo Annoni** di Padova
Bar. **Baldassare Galbiati** di Padova
Figli **Weill-Schott e C.** di Padova
Cav. **Francesco Busei** di Padova

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni Cartoni annali seme bachi, originari del Giappone**, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

- La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.
- Ad ogni quota sottoscritta incombera le seguenti rate di pagamento:
It. Lire 10 all'atto della sottoscrizione.
It. Lire 30 alla fine di giugno p. v.
bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'associazione rifondera la differenza ai singoli sottoscrittori.
- Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntevi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.
- L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
- La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè **Venezia, Milano, Udine, Padova**.
- La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 20 giugno 1870, presso tutte le Camere di Commercio e Comizi agrari delle provincie venete e lombarde.

ed in **Padova** presso la Ditta **Mosè Vita Jacur**.

N. 4381 EDITTO

Si notifica che sopra istanza di Pietro Smiderle, al confronto di Giuseppe Tosato fu Natale di qui e dei creditori iscritti, nel giorno 20 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. innanzi apposta Commissione nel Consesso 21 si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni seguenti:

La quarta parte di campi padovani 17.018 con fabbriche indivisa in Comune censuario di Chiesanuova di Padova, rettificati per campi 17.203 in mappa all' numeri 500, 502, 503, 504, 555, 561, 562, 563, 564, 1606, di pertiche censuarie 67.69 colla rendita di lire 558.20 stimata la detta quarta parte del valore di austriaci fiorini 1260.79.

Oneri

Usufrutto generale a favore di don I. gnazio Tosato.
Usufrutto parziale a favore di Caterina Lorenzi vedova Tosato.

Canoni

A favore della Cappellania di S. Simone e Giuda in Udine, l'annua corresponsione di aust. lire 31.7 pari a fiorini 11.05 gravitante la sola porzione B dei beni suddetti presi in complesso.

Condizioni

- Si vende la quarta parte della nuda proprietà degli immobili suddetti, cioè il diritto alla quarta parte di essi, essendo indivisi.
- La vendita sarà fatta a qualunque prezzo.
- L'esecutante non presta garanzia. Chi vorrà offrire all'asta dovrà depositare il 10. di stima.
- Il deliberatario al chiudersi della gara dovrà esborsare l'intero importo della delibera nel quale gli sarà imputato il fatto depositato.
- Il deliberatario del ricavato dall'asta sarà depositato dal giudice alla Banca del Popolo di qui, e vi rimarrà fino a che la classificazione sarà passata in giudicato.
- Il deliberatario nello stesso giorno della delibera pagherà nelle mani dell'avv. Leopoldo Caffi le spese occorse dal pignoramento inclusivo, fino alla delibera stessa dietro esibizione della specifica.
- Ogni pagamento deve farsi in effettivi fiorini od in lire italiane secondo il ragguaglio ufficiale pubblicato, escluso il rame e carta a meno che non si compensasse dall'acquirente il disagio.
- Sarà obbligo nell'acquirente di provvedere al pagamento della tassa di trasferimento, provocare l'aggiudicazione ed eseguire le volture.
- Il possesso di diritto o di fatto spetterà all'acquirente al di della delibera e sbatterà a lui immettersi nel possesso stesso provocando la divisione o provvedendo come crederà opportuno, salvi i diritti dell'usufruttuario.

Dal R. Tribunale Provinciale,
Padova, 29 aprile 1870.
IL PRESIDENTE
Zanella.

2-275 Carnio d.

È in vendita alla Libreria Sacchetto.
HARTMANN F. CARLO il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurre alla felicità. — Milano 1870 in 12 seconda edizione L. 3.50

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà sedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Fillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.
Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale,
Prezzo dell'Opera lire 2.5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera **Tela all'Arnica**; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

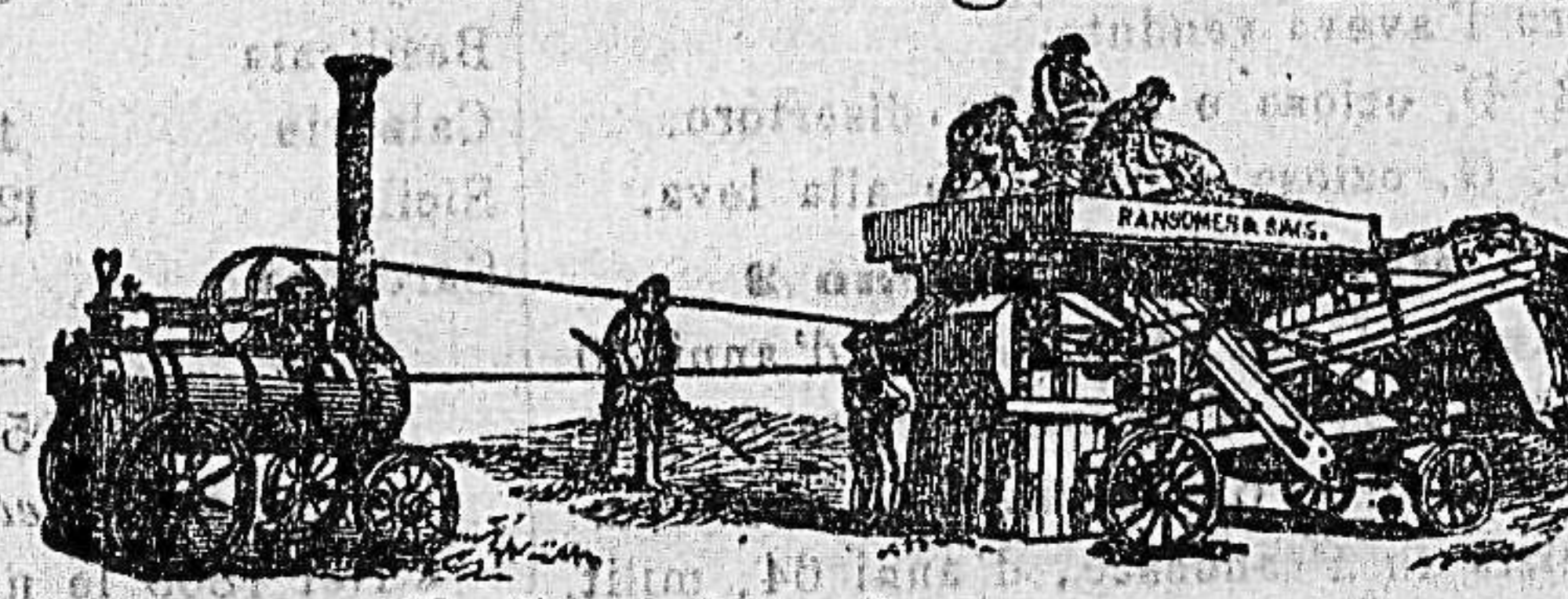
Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI ZANETTI** nel Magazzino di droghe **PIANERI e MAURO** — A. **Vicenza**, farmacia **Valeri e Crovato** — **Bassano**, **Fabris e Baldas** — **Mira**, **Roberti Ferdinando** — **Rovigo**, **Castagno e Diego** — **Legnano**, **Valeri**; — **Treviso**, **Zanetti e Zanini** — **Adria**, alla farmacia **drogheria di Domenico Paulucci** — **Badia**, alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali Farmacie del Veneto, 8-81.

20,000 Guarigioni in soli **2 anni**
INIEZIONE coll'acqua antistilistica preparata da A. Keggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blennoree** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può marciare quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. **Cornelio**, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 17-132

Specialita
del farmacista DE LORENZI
successor a **Scudellari** — **Porta Borsari**
VERONA
Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree e le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomino Steppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 9-27

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. **STERNON** di Bruxelles. I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce subito il rimedio.
Epilessia
Malcaduco
Prezzo della casa setta contenente il rimedio.
Rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 11-42

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANO
Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada)
Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.
Condizioni
Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di lire 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre lire 6 si farà non più tardi della fine d'agosto, ed il saldo alla consegna.
La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell'antica Ditta **Milaneze Fratelli Lattuada**, tiene all'India ed al Giappone per un continuo commercio esercitato per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.
La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.
La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.
Le sottoscrizioni si ricevono:
MILANO presso la Ditta **Francesco Lattuada e soci**, Via Monte di Pietà n. 10.
PADOVA presso il signor **Orscolo Raffaele** all'Albergo della rocca d'Oro.
VILLAFRANCA presso il signor **Francesco Bentivegna**. 3-233

Whitmore Grimaldi e Comp.
INGEGNERI MECCANICI INGLESI
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali

Macchina per battere il grano a vapore
Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in
Bologna, Ferrara, Padova e Milano
Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.
I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono parati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA**, piazza **Vittorio Emanuele**, casa **Granello**. 14-128

MERCURIALE pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 1490 art. 9). 19.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere meggio padovano	PESO		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione									
			per moggio padovano		100		per moggio		p. 10 a chi							
			libbre padovane	Chilogram.	libbre	Chilogram.	libbre	Chilogram.								
			4	5	6	7	8	9	10							
Frumento	da Pistoia	67	525	255	43	11	71	24	86	42	20	61	8	04		
	Mercantile	65	50	510	248	13	1	47	24	40	41	11 12	20	35	8	19
	Pignoletto	36	50	540	262	74	6	48	13	89	38	5 12	18	93	7	20
	Giallone	35	50	525	255	43	6	38	13	50	37	10 12	18	37	7	20
Grano turco	Nostrano	34	510	248	13	5	98	2	49	36	3 12	17	64	7	30	04
	Forestiero	36	486	236	86	7	41	15	15	31	7 9	15	53	6	35	04
Segala		36	486	236	86	7	41	15	15	31	7 9	15	53	6	35	04
Sorgo rosso																

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.